

C.a. Mario Corbetta, sindaco di Correzzana

Da: Ada Civitani per il gruppo consiliare Correzzana Viva

Oggetto: convocazione CC del 13 Maggio 2016

Signor Sindaco,

con la presente siamo a segnalare la necessità di posticipare la sessione deliberativa del Consiglio comunale sul bilancio previsionale 2016, posta all'ODG dell'adunanza in oggetto, a fronte di alcune irregolarità emerse nell'esame dei documenti depositati agli atti lo scorso 26 Aprile e della documentazione successivamente ricevuta dagli Uffici.

Le considerazioni che ci muovono a questa proposta sono di diverso ordine. In prima istanza, constatiamo positivamente l'impegno dimostrato dagli Uffici preposti nel procedere alla regolarizzazione, nella direzione da noi sempre indicata, di quanto emerso nei mesi passati come violazione dei principi contabili e da noi ripetutamente riportato in Consiglio.

Il nostro recente incontro con il nuovo Revisore, tenutosi il 22 Aprile scorso alla presenza del Responsabile del servizio di Tesoreria, è stato di grande utilità per sgombrare il campo da ambiguità di sorta legate a presunte responsabilità del Funzionario (a cui dal canto nostro non riteniamo si possa imputare la genesi dei problemi), e identificare le principali misure correttive da apportare.

Tuttavia la ristrettezza dei tempi intercorsi fino alla convocazione del Consiglio non ha evidentemente consentito agli Uffici di completare il lavoro. Ad oggi infatti la documentazione che ci è stata messa a disposizione presenta diverse lacune, talune gravi e tali da inficiare la validità dello strumento di programmazione:

- L'importo delle spese da investimenti coperte da fideiussione è quantificato in misura diversa nel DUP e nella nota integrativa, rispetto a quanto contenuto nel Bilancio a sua volta ripreso nel rapporto del Revisore;
- Nel bilancio l'importo corrispondente alla fideiussione a copertura delle stesse opere è stato erroneamente riportato nelle "partite di giro", in netto contrasto con il disposto di legge che inequivocabilmente lo vieta (Cfr. DL 267/2000 e Art. 168 D.lgs. 118/2011 e D.lgs. 126/2014);

Tali incoerenze (accanto ad altre presenti nei vari documenti e che non merita qui elencare) rendono impossibile qualunque ragionamento valutativo sul bilancio, divenendo con ogni evidenza anche causa della discrepanza quantitativa tra i dati che risultano nel bilancio stesso e quelli contenuti nella proposta di Deliberazione (v. totale spese per investimenti).

Facciamo altresì presente che una segnalazione di quanto sopra (in forma di emendamenti ai sensi del vigente regolamento di contabilità) ci è stata resa impossibile dal fatto che in data 26 Aprile 2016 gli unici documenti depositati agli atti erano gli schemi di bilancio, il DUP e il rapporto del Revisore contabile, mentre degli allegati al bilancio abbiamo avuto disponibilità solo venerdì 6 Maggio. E' superfluo far notare che documenti come la Nota integrativa al bilancio o l'attestazione del fondo pluriennale vincolato, non solo costituiscono parte integrante del bilancio, ma sono indispensabili ai fini una sua lettura ed effettiva comprensione. La proposta di deliberazione ci è inoltre pervenuta solo lunedì 9, insieme al Rapporto del Revisore rivisto sulla base di piccole correzioni.

Tuttavia l'aspetto che più pesantemente inficia, sotto il profilo formale e sostanziale, la correttezza dell'iter decisionale, è la mancanza agli atti della Delibera di Giunta che approva le modifiche

apportate al Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Lo stralcio di quest'ultimo che è stato riportato nel DUP non può costituire materia di deliberazione per il Consiglio in assenza di una precedente Delibera di Giunta che ne sancisca il valore sul piano amministrativo. A fronte di cospicue modificazioni apportate al PTOP approvato nel Febbraio 2016, ad oggi tale Deliberazione modificativa non è pervenuta, né risulta essere stata pubblicata. Basterebbe questo per rendere nulla la sessione deliberativa, se nonostante tutto essa arrivasse comunque a tenersi.

Al di là di ogni considerazione di opportunità sulla facilità di errore in una fase di cambiamento delle procedure, resta un problema di rispetto verso le funzioni e gli organi chiamati a votare il più importante strumento di governo del Comune. Il fatto che essi siano messi in condizioni di deliberare in modo informato e consapevole, sulla base di una documentazione completa e risultante da processi integri, non può essere messo in secondo piano in mero ossequio alla fretta di andare all'approvazione. Tanto più che la scadenza vigente in deroga per l'approvazione del bilancio previsionale (20 Maggio) offre un margine di dilazione: a fronte di ciò, non cogliere l'opportunità oggi esistente di un risanamento del bilancio sotto il profilo formale sarebbe una scelta del tutto ingiustificata.

Non da ultimo, a seguito di una recente richiesta di accesso agli atti presso l'Ufficio Tributi, siamo venuti a conoscenza di ulteriori crediti IMU per 50mila euro maturati dal Comune a partire dal 2010 verso la società Caronno Prima (come la Delfina Lucia, di proprietà del costruttore Malaspina). Al pari della Delfina, la Caronno Prima risulta essere fallita (in questo caso, il fallimento risale addirittura al 2011). Apprendiamo dagli Uffici che solo ieri (10 Maggio 2016) il Comune ha prodotto gli accertamenti per i crediti esigibili, contestualmente inoltrando richiesta di insinuazione tardiva nel passivo del fallimento della società. A rigor di legge, oltre che di logica, detti importi devono essere tracciati nel bilancio al pari di quelli relativi ai crediti verso la Delfina Lucia, per i quali è in corso una analoga procedura di recupero. Per questi ultimi, con il previsionale 2016 l'Ente manifesta una sorta di apprezzabile ravvedimento operoso rispetto all'omissione sistematica di detti crediti nei bilanci precedenti, che va in direzioni di quanto da noi sempre auspicato e proposto.

Ora essendo nostro primario obiettivo far sì che il Consiglio possa discutere e votare un bilancio previsionale redatto in ossequio alle normative in vigore, ci sembra che la strada più sensata sia la riconvocazione del Consiglio (almeno per la parte relativa al Bilancio) a 5 giorni dal deposito degli atti in forma completa e definitiva. Su questa base ci rendiamo fin d'ora disponibili a un democratico confronto sul merito, in sede di adunanza.

Ci auguriamo che questa proposta, da noi costruttivamente formulata anche e soprattutto a favore degli Uffici comunali, in quanto tesa a dare loro il tempo di apportare le dovute misure correttive alla documentazione, venga accolta. Diversamente ci vedremo costretti a non votare il bilancio presentato e a farne esposto alle competenti autorità (in primis la Corte dei Conti e la Prefettura).

Confidando in un riscontro positivo alla presente, distintamente salutiamo.

Ada Civitani



Gian Mario Pirovano



Giuseppe Perego



Correzzana, 12 Maggio 2016